

Si scrive crisi d'impresa, si legge corretta gestione d'impresa¹

Andrea Delfino, Dottore commercialista e Revisore Legale
01/07/2022

1.- Premessa

Il 15 luglio prossimo entrerà in vigore definitivamente il “**Codice della Crisi d'impresa**” (D.Lgs. 14/2019), probabilmente molti di noi ritengono di non doversene occupare perché gestiscono imprese sane (o comunque imprese non in crisi).

Credo che il titolo della norma abbia creato un certo “misunderstanding”.

La riforma in realtà ha un impatto dirompente non sulla crisi, ma sulla **gestione d'impresa**. L'obiettivo non è risolvere la crisi ma evitare che l'impresa vada in crisi, utilizzando strumenti adatti ad una sana gestione.

È una differenza di non poco conto, perché senza una sana e corretta gestione aziendale si corre il forte rischio di ritrovarsi in crisi accorgendosene solo dopo.

2.- Gli alert che fanno presumere lo stato di crisi

Non sembra vero, ma l'Agenzia delle entrate, e presto l'Inps e l'Agenzia della Riscossione, sono già pronti e stanno inviando in questi giorni lettere come quella qui sotto.

In realtà, la normativa distingue l'imprenditore sfortunato (cioè, chi è organizzato) da quello inadeguato e individua i seguenti segnali di allarme (art.3, comma 4):

1. Retribuzioni scadute da almeno 30 gg pari al 50% delle retribuzioni mensili;
2. Debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 gg maggiori di quelli non scaduti;
3. Debiti verso banche scaduti da almeno 60 gg (o sconfinato per più di 60 gg) pari al 5% del debito bancario;
4. Creditori pubblici qualificati (art. 25-novies):
 - 4.1 INPS: Ritardo di 90 giorni nel pagamento dei contributi Inps (>15k € con dipendenti o >5k € senza dipendenti);
 - 4.2 Agenzia Entrate: Debito Iva scaduto (risultante dall'ultima LIPE) >5k €;

¹ **Disclaimer:** il presente documento non costituisce parere professionale sulle questioni affrontate. Esso ha il solo scopo di offrire una panoramica sulla tematica affrontata alla luce delle interpretazioni ad oggi disponibili. Ogni caso andrà opportunamente approfondito e singolarmente trattato. Non si assume alcuna responsabilità circa le conseguenze di qualsivoglia comportamento dovesse scaturire dalla lettura del presente documento.

- 4.3 Agenzia Riscossione: Debiti scaduti con Agenzia Riscossione da oltre 90 gg (>100k € imprese individuali; >200k € società di persone; >500k € società di capitali).

3. - Cosa fare (almeno)

Per tutti gli imprenditori/amministratori è dunque arrivato il tempo di attrezzarsi per evitare le segnalazioni (**alert**).

Ciò significa almeno che:

1. devi monitorare con appositi strumenti l'andamento aziendale (mensilmente o almeno trimestralmente);
2. devi elaborare un budget di tesoreria che monitori le entrate/uscite di cassa per i successivi sei/dodici mesi;
3. devi elaborare una balanced scorecard finalizzata un piano strategico e monitorare costantemente i KPI essenziali della tua azienda.



Gentile contribuente,

l'articolo 30-sexies del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, prevede che i creditori pubblici qualificati (Agenzia delle Entrate, Agenzia delle Entrate-Riscossione e INPS) segnalino all'imprenditore e, se presente, all'organo di controllo, l'esistenza di debiti tributari di ammontare superiore a determinate soglie.

L'Agenzia delle Entrate, in particolare, è tenuta a segnalare l'esistenza di debiti IVA scaduti e non versati risultanti dalla comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche di cui all'articolo 21-bis del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, per importi superiori a euro 5.000.

Al riguardo, si segnala che dal controllo della comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche IVA relativa al I trimestre 2022, risulta una imposta dichiarata e non versata pari a € 7.172,11, superiore alla soglia prevista dalla norma.

La segnalazione è effettuata per consentire di intercettare precocemente eventuali segnali di squilibrio economico/finanziario, che potrebbero determinare una situazione di crisi dell'impresa, e valutare se ricorrono i presupposti per chiedere l'attivazione della procedura di composizione negoziata disciplinata dagli articoli 2 e seguenti del decreto-legge 24 agosto 2021, n. 118, convertito con modificazioni dalla legge 21 ottobre 2021, n. 147.

* * *

Lo Studio rimane a disposizione per qualsiasi chiarimento e supporto operativo.

Andrea Delfino